



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

26 NOVEMBRE 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Comunicato stampa

Sabato 28 novembre giornata mondiale del Parkinson: incontro al Cto

Comunicato - Massimo Bellomo Ugdulena · 25 Novembre 2015

Consiglia 0



E' una malattia neurodegenerativa progressiva che coinvolge in larga parte soggetti anziani e che pregiudica funzioni come il controllo dei movimenti e dell'equilibrio, oltre a sfociare in tutta una serie di disturbi vegetativi e cognitivi. E' la malattia di Parkinson che sabato 28 novembre celebra la giornata nazionale, giunta alla settima edizione. Un appuntamento in tutto il territorio italiano, promosso dall'Accademia italiana per lo studio della malattia di Parkinson e i disturbi del movimento e dalla Fondazione Limpe per il Parkinson, con momenti di informazione e di confronto che coinvolgeranno oltre 90 strutture locali, attraverso il supporto di personale medico qualificato.

A Palermo, la giornata verrà celebrata presso il Cto di viale del Fante, sede dell'ambulatorio Parkinson dell'Azienda Villa Sofia - Cervello, centro di

riferimento regionale per questa malattia, coordinato dalla dottoressa Tania Avarello. Un incontro, con inizio alle 9, nel corso del quale vi sarà un momento di accoglienza e di informazioni, cui seguiranno gli interventi della dr.ssa Avarello e del team di professionisti dell'ambulatorio, tutte donne, fra logopediste, neuropsicologhe e fisioterapiste, chiamate a tracciare un bilancio del progetto che da oltre un anno viene portato avanti in collaborazione con l'Asp 6 per l'assistenza domiciliare ai pazienti affetti dalla malattia.

Un progetto, sostenuto dall'Assessorato regionale alla salute, che mira a migliorare il processo di riabilitazione sia motoria che cognitivo-logopedica dei pazienti, e la realizzazione di un percorso diagnostico terapeutico che segua il paziente nella progressione della malattia. Sono più di 500 i pazienti seguiti presso il centro del Cto, mentre le visite dall'inizio dell'anno ad oggi sono state più di mille. Nel corso dell'incontro è previsto l'intervento del coordinatore della sezione di Palermo dell'Associazione italiana Parkinson, dr. Antonino Messina e in conclusione un intrattenimento musicale.

Anche quest'anno alla Giornata Nazionale Parkinson aderiscono le Associazioni Pazienti Parkinson Italia, Aigp Onlus (Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani) e Light of Day, Fondazione che organizza in tutto il mondo concerti evento rock folk avvalendosi di big del calibro di Bruce Springsteen e John Rzeznik (Goo Goo Dolls) o dello spettacolo come Michael J. Fox, il noto attore di Ritorno al Futuro. In ciascun paese metà dell'incasso dell'evento musicale sarà devoluto a un'associazione locale che si occupa di Parkinson. Per l'Italia è stata scelta l'Accademia Limpe Dismov che destinerà la donazione di Light of Day al progetto di ricerca sulla qualità della vita dei pazienti affetti da malattia di Parkinson e dei loro familiari. E' possibile sostenere il progetto anche attraverso le modalità indicate sul sito www.giornataparkinson.it.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

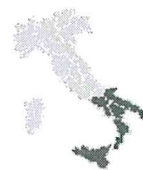
[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



CATANIATODAY
AGRIGENTONOTIZIE
SALERNOTODAY
NAPOLITODAY
LECCEPRIMA
TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



I prodotti a marchio **Conad**
fanno la differenza per qualità e prezzo.



CONAD
Persone oltre le cose

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

Non temono confronti.



QUESTO SABATO PRESSO VIALE DEL FANTE

Giornata del Parkinson a Palermo Bilanci, prospettive e incontri al Cto

Corriere e Spedizioni

Orari e Indirizzi dei Corrieri. Scoprili sul sito PagineGialle



SALUTE E SANITÀ 25 novembre 2015
di Redazione

 Domenico Brugnano

Ritorna a Palermo la Giornata Nazionale del Parkinson, settima edizione dedicata alla prevenzione della malattia. Un promosso dall'Accademia italiana per lo studio della malattia di Parkinson e i disturbi del movimento e dalla Fondazione informazione e di confronto che coinvolgeranno oltre 90 strutture locali, attraverso il supporto di personale medico qualificato.

A Palermo, la giornata verrà celebrata questo sabato, presso il Cto di viale del Fante, sede dell'ambulatorio Parkinson di riferimento regionale per questa malattia, coordinato dalla dottoressa Tania Avarello. Un incontro, con inizio alle 9, nel accoglienza e di informazioni, cui seguiranno gli interventi della dr.ssa Avarello e del team di professioni logopediste, neuropsicologhe e fisioterapiste, chiamate a tracciare un bilancio del progetto che da oltre un anno viene portato l'assistenza domiciliare ai pazienti affetti dalla malattia.

ADVERTISING

Prodotti Calabresi
Assapora il Gusto Autentico della Calabria
Direttamente a Casa Tua



Un progetto, sostenuto dall'Assessorato regionale alla salute, che mira a migliorare il processo di riabilitazione sia motoria che cognitivo-logopedica dei pazienti, e la terapeutico che segua il paziente nella progressione della malattia. Sono più di cinquecento i pazienti seguiti presso il centro del Cto, mentre le visite dall'inizio dell'anno ad dell'incontro è previsto l'intervento del coordinatore della sezione di Palermo dell'Associazione italiana Parkinson, dr. Antonino Messina e in conclusione un intrattenimento musicale

Anche quest'anno alla Giornata Nazionale Parkinson aderiscono le Associazioni Pazienti Parkinson Italia, Aigp Onlus (Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani) e Light il mondo concerti evento rock folk avvalendosi di grandi artisti del calibro di Bruce Springsteen e John Rzeznik (Goo Goo Dolls) o dello spettacolo come Michael J. Fox, il Parkinson da molti anni. In ciascun paese metà dell'incasso dell'evento musicale sarà devoluto a un'associazione locale che si occupa di Parkinson. Per l'Italia è stata scelta la donazione di Light of Day al progetto di ricerca sulla qualità della vita dei pazienti affetti da malattia di Parkinson e dei loro familiari. È possibile sostenere il progetto anche

Ultimi Articoli

- 10:20 - Arte, Sacrosantum #9 Sandro Mele a San Mercurio
- 10:12 - Crolla il tetto della scuola Traina Agibilità a rischio per la scuola
- 09:56 - Palasport devastato e abbandonato Ecco gli impianti sportivi di Palermo
- 09:53 - Allagamenti a Mondello e Partanna dal Comune: "risolveremo nel 2016"
- 07:21 - Comuni siciliani alla canna del gas Rischiano dipendenti e servizi pubblici
- 07:18 - Giornate dell'economia, dibattito sui bilanci dei comuni
- 07:17 - Tra Catania e Veneto, confisca beni a imprenditore del clan La Rocca
- 19:40 (ieri) - Burrasca e mareggiate sulla Sicilia, continua l'ondata di maltempo
- 19:27 (ieri) - Undici mesi senza stipendio La rabbia dei netturbini di Godrano
- 19:23 (ieri) - Bmw fuori strada sulla autostrada A20, palermitano in ospedale

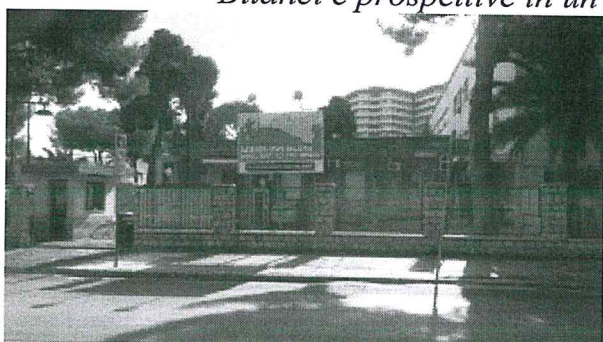
1 2 3 4 5

Sabato a Villa Sofia-Cervello la Giornata Nazionale Parkinson

DI INSALUTENEWS · 25 NOVEMBRE 2015



Bilanci e prospettive in un incontro all'ambulatorio del Cto



Palermo, 25 novembre 2015 – È una

malattia neurodegenerativa progressiva che coinvolge in larga parte soggetti anziani e che pregiudica funzioni come il controllo dei movimenti e dell'equilibrio, oltre a sfociare in tutta una serie di disturbi vegetativi e cognitivi. È la malattia di Parkinson, che sabato 28 novembre celebra la giornata nazionale, giunta alla settima edizione. Un appuntamento in tutto il territorio italiano, promosso dall'Accademia italiana per lo studio della malattia di Parkinson e i disturbi del movimento e dalla Fondazione Limpe per il Parkinson, con momenti di informazione e di confronto che coinvolgeranno oltre 90 strutture locali, attraverso il supporto di personale medico qualificato.

A Palermo, la giornata verrà celebrata presso il Cto di viale del Fante, sede dell'ambulatorio Parkinson dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, centro di riferimento regionale per questa malattia, coordinato dalla dott.ssa Tania Avarello. Un incontro, con inizio alle 9.00, nel corso del quale vi sarà un momento di accoglienza e di informazioni, cui seguiranno gli interventi della dott.ssa Avarello e del team di professionisti dell'ambulatorio, tutte donne, fra logopediste, neuropsicologhe e fisioterapiste, chiamate a tracciare un bilancio del progetto

che da oltre un anno viene portato avanti in collaborazione con l'Asp 6 per l'assistenza domiciliare ai pazienti affetti dalla malattia.

Un progetto, sostenuto dall'Assessorato regionale alla salute, che mira a migliorare il processo di riabilitazione sia motoria che cognitivo-logopedica dei pazienti, e la realizzazione di un percorso diagnostico terapeutico che segua il paziente nella progressione della malattia. Sono più di 500 i pazienti seguiti presso il centro del Cto, mentre le visite dall'inizio dell'anno ad oggi sono state più di mille. Nel corso dell'incontro è previsto l'intervento del coordinatore della sezione di Palermo dell'Associazione italiana Parkinson, dott. Antonino Messina e in conclusione un intrattenimento musicale.

Anche quest'anno alla Giornata Nazionale Parkinson aderiscono le Associazioni Pazienti Parkinson Italia, Aigp Onlus (Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani) e Light of Day, Fondazione che organizza in tutto il mondo concerti evento rock folk avvalendosi di big del calibro di Bruce Springsteen e John Rzeznik (Goo Goo Dolls) o dello spettacolo come Michael J. Fox, il noto attore di Ritorno al Futuro. In ciascun paese metà dell'incasso dell'evento musicale sarà devoluto a un'associazione locale che si occupa di Parkinson. Per l'Italia è stata scelta l'Accademia Limpe Dismov che destinerà la donazione di Light of Day al progetto di ricerca sulla qualità della vita dei pazienti affetti da malattia di Parkinson e dei loro familiari.

fonte: ufficio stampa

(<http://www.ilsitoditalia.com/>)

Cerca...

Oggi è Giovedì, 26 Novembre 2015 - 12:44

Sanità, sabato al Cto di Palermo la "Giornata del Parkinson"

Dettagli

Scritto da Redazione

Categoria: Salute Sicilia (</index.php/blog-di-salute-sicilia>)

 Pubblicato: 26 Novembre 2015



E' una malattia neurodegenerativa progressiva che coinvolge in larga parte soggetti anziani e che pregiudica funzioni come il controllo dei movimenti e dell'equilibrio, oltre a sfociare in tutta una serie di disturbi vegetativi e cognitivi. E' la malattia di Parkinson che sabato 28 novembre celebra la giornata nazionale, giunta alla settima edizione. Un appuntamento in tutto il territorio italiano, promosso dall'Accademia italiana per lo studio della malattia di Parkinson e i disturbi del movimento e dalla Fondazione Limpe per il Parkinson, con momenti di informazione e di confronto che coinvolgeranno oltre 90 strutture locali, attraverso il supporto di personale medico qualificato.

dell'Azienda Villa Sofia - Cervello, centro di riferimento regionale per questa malattia, coordinato dalla dottoressa Tania Avarello. Un incontro, con inizio alle 9, nel corso del quale vi sarà un momento di accoglienza e di informazioni, cui seguiranno gli interventi della dr.ssa Avarello e del team di professionisti dell'ambulatorio, tutte donne, fra logopediste,neuropsicologhe e fisioterapiste, chiamate a tracciare un bilancio del progetto che da oltre un anno viene portato avanti in collaborazione con l'Asp 6 per l'assistenza domiciliare ai pazienti affetti dalla malattia.

Un progetto, sostenuto dall'Assessorato regionale alla salute, che mira a migliorare il processo di riabilitazione sia motoria che cognitivo-logopedica dei pazienti, e la realizzazione di un percorso diagnostico terapeutico che segua il paziente nella progressione della malattia. Sono più di 500 i pazienti seguiti presso il centro del Cto, mentre le visite dall'inizio dell'anno ad oggi sono state più di mille. Nel corso dell'incontro è previsto l'intervento del coordinatore della sezione di Palermo dell'Associazione italiana Parkinson, dr. Antonino Messina e in conclusione un intrattenimento musicale.

Anche quest'anno alla Giornata Nazionale Parkinson (<http://www.giornataparkinson.it/>) aderiscono le Associazioni Pazienti Parkinson Italia (<http://www.parkinson-italia.it/>), Aigp Onlus (<http://www.parkinsongiovani.com/>) (Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani) e Light of Day, Fondazione che organizza in tutto il mondo concerti evento rock folk avvalendosi di big del calibro di Bruce Springsteen e John Rzeznik (Goo Goo Dolls) o dello spettacolo come Michael J. Fox, il noto attore di Ritorno al Futuro. In ciascun paese metà dell'incasso dell'evento musicale sarà devoluto a un'associazione locale che si occupa di Parkinson. Per l'Italia è stata scelta l'Accademia Limpe Dismov che destinerà la donazione di Light of Day al progetto di ricerca sulla qualità della vita dei pazienti affetti da malattia di Parkinson e dei loro familiari. È possibile sostenere il progetto anche attraverso le modalità indicate sul sito www.giornataparkinson.it (<http://www.giornataparkinson.it/>).

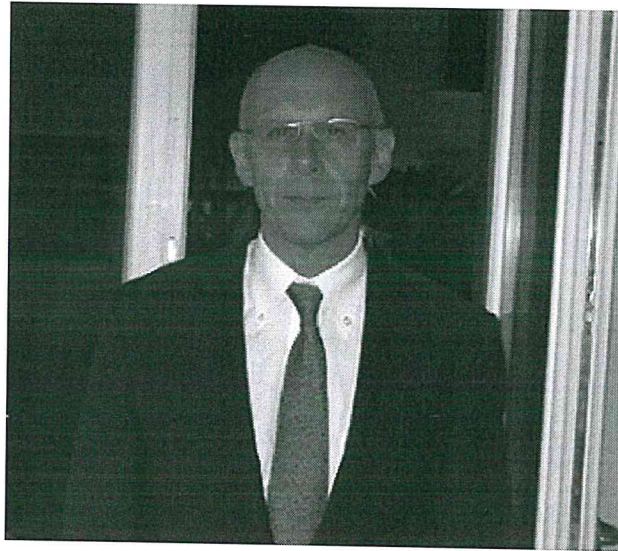
Like { 1 **f** Share Tweet **G+1** { 0 **G+** Condividi { 0 **Condividi**



[Home \(http://www.giornalelora.com\)](http://www.giornalelora.com) >

[comunicati](#)

[\(http://www.giornalelora.com/comunicati/\)](http://www.giornalelora.com/comunicati/)



Nicola Cassata nuovo Presidente regionale della società italiana di Pediatria

Publicato il: 24 novembre 2015 alle 10:04


Video Maltempo in arrivo

Piogge al nord, poi al Centro e
Sardegna. Guarda su iLMeteo



 Facebook (<http://www.facebook.com>
[u=http%3A%2F%2Fwww.giornalelora.com](http://www.giornalelora.com))

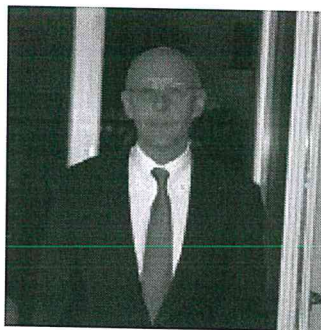
Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se
cassata nuovo presidente regionale della
a e sequestrato calza per un pediatra (25) entro in famiglia euro.

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Nicola+Cassata+nuovo+Presidente+cassata-nuovo-presidente-regionale-della>)



Il dr. Nicola Cassata direttore dell'Unità operativa di Pediatria dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello è il nuovo Presidente regionale della società italiana di pediatria, organismo scientifico che comprende i pediatri ospedalieri, universitari e di famiglia. La Società conta circa 1000 iscritti e ad essa sono affiliate, fra le altre, anche la società italiana di neonatologia, la società italiana di emergenza-urgenza pediatrica e la società italiana di neurologia pediatrica. "Questa nomina – sottolinea il dr. Cassata – rappresenta un riconoscimento all'importante contributo che l'Azienda Villa Sofia-Cervello offre alla rete assistenziale pediatrica-neonatologica della regione".

Com. Stam.



<http://www.giornalelora.com/wp-content/uploads/Nicola-Cassata.jpg>

Nicola Cassata

FILIPPO LUNA BARBARA TABITA PAOLO BRIGUGLIA MAZIAR FIROUZI

NEWS

Risparmiare e curare meglio,

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok

PRINT EMAIL A+ A-

Contattaci



La spending review è la nemica dell'assistenza sanitaria o si può fare buona medicina e tagliare i costi? Come taglia il superfluo senza provocare recriminazioni, dissenso, polemiche? **Basta introdurre i costi standard e tutto fila liscio?** La strada maestra per far convivere i tagli della spesa sanitaria e la buona qualità dell'assistenza ancora non è stata scoperta, ma qualche indizio, fra le pieghe dei bilanci, e gli eventi della quotidianità, si trova.

Il professore Pietro Marino, **primario di medicina d'urgenza** dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, ha esaminato i dati, recenti, che provenivano dal pronto soccorso istituito presso l'Expo di Milano e ne ha tratto alcuni elementi di giudizio che potrebbero essere di qualche utilità. **In Sicilia, come altrove in verità, la**

spesa sanitaria morde il bilancio e lo fa sanguinare. C'è un interesse siciliano a scoprire la strada maestra, dunque, eccome.

Su diecimila persone visitate, la percentuale di spedalizzazioni generata dagli ambulatori dell'Expo, avverte il prof Marino sul Corriere della Sera, è **risultata molto bassa, appena il 7 per cento**. Ne hanno beneficiato i posti di pronto soccorso degli ospedali meneghini, già congestionati di proprio. Marino sostiene che il dato rilevato, 7 per cento, non sarebbe diverso se lo stesso visitatore che si è rivolto all'ambulatorio dell'Expo, **si fosse recato in un pronto soccorso**, milanese o siciliano non ha importanza, stando alle diagnosi e alle decisioni dei sanitari. Solo che sarebbe cambiata l'ottica del medico, che instaura "un automatismo difensivo più ancora che curativo". E' assai probabile, ragiona Marino, che il paziente "sarebbe stato sottoposto ad esami di laboratorio o di radiologia forse ancor prima di fare una visita medica".

Di questa ottica, certo non esente da eccessi, **non sono responsabili tout court i medici**, che la sviluppano nel tempo. I medici, ricorda Marino, esercitano la loro professione fra avvisi di garanzia e ipotesi risarcitorie della Corte dei Conti, e in qualche caso possono perdere di vista la cura del paziente.

Le buone pratiche dell'Expo, insomma, sarebbero "**figlie**" di una **équipe medica giovane**, ancora non strutturata ed adusa ai meccanismi di assedio sopra indicati. E le cattive pratiche, gli errori, le omissioni, il frutto di impotenza, **strafortenza, mancanza di risorse** e strumenti idonei? Non è affatto così semplice. I casi di malasanità, quelli veri o presunti, assai inferiori a quelli proposti dalla cronaca, **risentono del clima ansiogeno in cui opera il medico** nelle strutture ospedaliere pubbliche e private di prima accoglienza.

L'esperienza dell'Expo, sostiene Marino, "conferma l'ipotesi che trattare alcune patologie minori (i codici bianchi o quelli "verde pallido") in setting assistenziali strutturati per patologie più gravi, porta inevitabilmente il medico a **usare diversi mezzi anche per motivazioni di ordine cautelativo**". E, aggiungiamo noi, di natura prettamente legale, dal momento che i medici devono utilizzare tutti i mezzi di cui dispongono sempre e comunque. E se non lo fanno, ne rispondono.

Se ne deve dedurre che i giovani medici "**ricchi di vivacità culturale** e non abbruttiti come alcuni colleghi più anziani dalla paura, peraltro giustificata, di ricevere un avviso di garanzia o un'azione risarcitoria", siano i migliori alleati della spending review e di una saggia medicina d'urgenza?

Rinunciare alle tecnologie, quindi anche alle innovazioni che hanno reso più sicure le diagnosi, sarebbe una buona cosa, perché regala ai giovani medici il piacere della diagnosi clinica, l'auscultazione del paziente, mettendo al bando la medicina difensiva?

Tagliare a fette il mondo non è saggio, **la scimitarra rende difficile la sopravvivenza**. Il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, Toti Amato, infatti, invita a ragionare sui dati dell'Expo e sulle valutazioni del prof. Marino senza trame regole di comportamento definitive e indicazioni "irreversibili". "Il tipo di popolazione dell'Expo non è quello che arriva nei pronti soccorso", avverte Amato. **"E' selezionato, fatto di gente che sta bene**, altrimenti non si troverebbe dov'è. E' un target non paragonabile con i pazienti della medicina d'urgenza. La casistica dell'Expo, quindi, è viziata in partenza..."

Fatta questa premessa, il presidente dell'Ordine dei Medici ammette che il problema esiste, **la medicina difensiva non è una invenzione** e incide sui costi e sulla qualità dell'assistenza sanitaria. Amato, però, non si limita alle considerazioni. "Non è più il **tempo di piangersi addosso** o di

prendere sotto delle cose come stanno, come se si subisse il destino cinico e baro, bisogna fare qualcosa e subito, perché si è già perso molto tempo: **bisogna introdurre il fascicolo elettronico unico**, che permette di leggere in tempo reale la storia clinica del paziente. E' il web la strada maestra per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, archiviare la medicina difensiva e risparmiare sui costi".



DI SALVATORE PARLAGRECO

TAGGED WITH

[expo](#)

[medicina d'urgenza](#)

[medicina difensiva](#)

[ordine medici](#)

[pietro marino](#)

[spedalizzazioni](#)

[spending review](#)

[toti amato](#)



Sanità24

25 nov
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

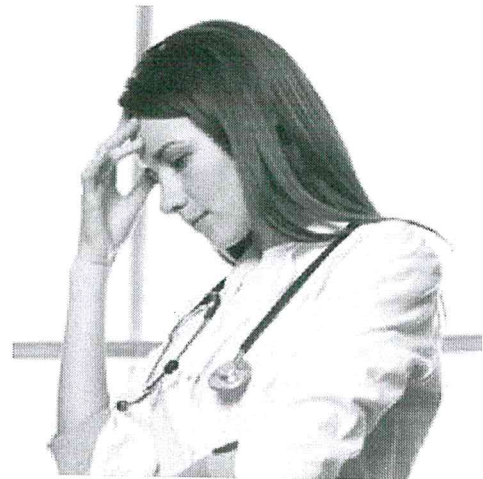
TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

Orario di lavoro, le Regioni tornano alla carica in cerca di proroghe

di Ro. M.

Nel primo giorno di applicazione dell'orario di lavoro Ue e aspettando il testo dell'emendamento che dovrebbe prevedere l'assunzione di 4mila medici a tempo indeterminato, le regioni tornano alla carica con la richiesta al Governo di una «saggia» proroga. Lo ha riferito **Massimo Garavaglia**, assessore in Lombardia e presidente del Comitato di settore Regioni-Sanità a margine dei lavori della Conferenza delle Regioni. «Abbiamo chiesto una saggia proroga al Governo -spiega - e rimaniamo dell'idea che questa sia la cosa più sensata da fare, per fare un buon lavoro nella legge di Stabilità». «Il punto - ha spiegato - è che questo tema deve essere oggetto di contrattazione. È in ballo il contratto. Il lavoro saggio da fare è occuparsene in quell'ambito», ha concluso Garavaglia.



E mentre i camici bianchi scaldano i motori alla vigilia della manifestazione di sabato prossimo a Roma (#iomimobilitoetu), Anaao ribadisce che 4mila assunzioni non basteranno: «Il rispetto dell'orario di lavoro dei medici - sottolinea il segretario nazionale **Costantino**

Troise - porterà a una diminuzione dei servizi che fino ad oggi venivano offerti ai cittadini grazie a turni più lunghi e straordinari. Ma quello che si deve capire è che non basteranno le assunzioni di 3.500-4.000 operatori di cui si parla in questi giorni per tamponare la situazione. Nel 2016 serviranno 13 mila medici per sostituire i colleghi che andranno in pensione. E nessuno si sta occupando della questione».

E Cimo già prefigura la via dei contenziosi contro eventuali deroghe decise a livello locale. «O si applicano le regole - afferma **Riccardo Cassi**, presidente Cimo - o faremo le denunce all'ispettorato del lavoro. La legge aveva dato un anno di tempo alle Regioni per adeguarsi, ma come al solito sono le grandi assenti anche sul rispetto dell'orario del lavoro dei medici previsto dall'Ue. Cercheremo di fare il possibile per garantire i servizi ai cittadini, ma nessuna deroga».

Insomma le assunzioni di medici avranno necessariamente tempi lenti e sebbene siano giudicate un passo positivo, nell'immediato non sono una soluzione. Lo affermano i deputati M5S in Commissione Affari sociali. «Sull'orario di lavoro in sanità - si legge in una nota - il Governo ha buttato un anno nel corso del quale avrebbe potuto e dovuto trovare soluzioni. Ora, all'ultimo momento, esce dal letargo pensando di introdurre un apposito provvedimento nella Stabilità, che però entrerebbe in vigore solo il 1 gennaio. L'obbligo di adozione della direttiva europea, invece, scatta oggi». «È impensabile restare allo scoperto per oltre un mese: serve un provvedimento immediato. Se così non sarà - continuano - si andrà incontro a due rischi: impossibilità di fornire prestazioni mediche ai cittadini o, in caso di sfioramento dell'orario di lavoro, sanzioni nei confronti dei dirigenti».

«Se il ministro della Salute non interverrà immediatamente, ci riserviamo di rivolgerci all'Europa per chiedere la riapertura della procedura di infrazione, che al momento è stata bloccata. - avvertono i deputati - Tra l'altro, ricordiamo che le prestazioni di libera professione medica sono escluse dall'obbligo dell'orario di lavoro. Questo fatto non solo esaspera quell'ibrido sistema pubblico-privato che già pervade la professione, ma mantiene alto il rischio di mettere nuovamente l'Italia in procedura di infrazione». E al responsabile sanità del Pd **Federico Gelli**, che sull'emendamento del Governo per lo sblocco del turnover «parla di risorse provenienti da risparmi derivanti dall'applicazione del nuovo testo sul rischio clinico il quale, a suo parere, ridurrebbe il costo della medicina difensiva - conclude M5S -

ricordiamo che tali risparmi sono tutti da dimostrare e verificare. Oggi è impossibile contabilizzarli».

Corsie ad alta tensione: la rabbia dei lavoratori all'ospedale San Camillo di Roma

Intanto in corsia esplodono le prime tensioni e nel Lazio i sindacati chiedono l'apertura immediata di un confronto con la regione. «Mentre monta la rabbia in tutta la regione - spiegano in una nota Natale Di Cola, Roberto Chierchia e Sandro Bernardini, segretari generali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl Roma e Lazio - la direzione del San Camillo è stata lo scenario di una manifestazione spontanea. A scatenare le comprensibili ire degli operatori sono le ricadute di una giustissima norma che finalmente recepisce le direttive europee sull'orario di lavoro in sanità. Come era già stato denunciato alla Regione Lazio, per applicare queste norma sacrosanta le aziende, in carenza di personale, hanno intrapreso la strada peggiore: minacciano atti unilaterali. Avevamo chiesto alla Giunta regionale di farsi parte attiva per governare questo passaggio, ma purtroppo si è deciso di lasciare alle singole Asl la risoluzione del problema. Senza un'immissione di personale sarà impossibile applicare quelle norme in modo equo. Va tenuto conto che parliamo di un settore in cui sono stati smaccatamente violati i diritti degli operatori sanitari e dei medici. Servono percorsi partecipati sui posti di lavoro e linfa nuova, assunzioni per rafforzare organici che non permettono sforzi ulteriori. Visto il caos e i malumori crescenti, ci aspettiamo un intervento con soluzioni eque ed efficaci da parte della Regione Lazio e l'apertura immediata di un confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

LAVORO E PROFESSIONE

14 Aprile 2015

Medici: se il lavoro in corsia diventa una guerra. La survey di Anaa giovani

LAVORO E PROFESSIONE

17 Giugno 2015

Scienza e Farmaci

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Giovedì 26 NOVEMBRE 2015

Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

Medici, Biologi Nutrizionisti e Dietisti da oggi possono accedere alla completa Suite Nutrizionale Dietosystem® con un click in modalità

Pay for Use

quotidianosanita.it

Twist

G+1

Consiglia

9

stampa

Cancro al seno. La risonanza magnetica potrebbe aiutare ad identificare tumori 'multicentrici'

Secondo uno studio su *Radiology*, nel cancro al seno 'multicentrico', cioè in cui sono due o più tumori primari in diversi distretti, in aggiunta alla mammografia la risonanza magnetica MRI potrebbe aiutare ad individuare tumori 'aggiuntivi' ancora più aggressivi rispetto a quelli 'visibili' con l'indagine mammografica. Lo studio sui dati di oltre 2000 pazienti



26 NOV - Nel caso di cancro del seno 'multicentrico', cioè in cui vi sono due o tumori primari in diversi distretti, in aggiunta alla mammografia di routine, la tecnica di imaging a risonanza magnetica MRI potrebbe aiutare ad individuare tumori aggiuntivi che risultano più aggressivi ed estesi rispetto a quelli rintracciati tramite la mammografia stessa, che comunque rimane l'esame di riferimento per lo screening. Sono i risultati di uno studio*, condotto dalla Radiological Society of North America** (RSNA), pubblicati sulla rivista *Radiology*.

In generale, l'esame di risonanza magnetica MRI risulta efficace, spiegano gli autori dello studio, nelle donne di età giovane e/o con mammella ad elevata densità, nel rilevare casi di cancro del seno 'multicentrico', cioè che include due o più tumori primari generalmente localizzati in quadranti diversi della mammella; gli autori dello studio sottolineano che tutta la "significatività" clinica associata a questi tumori rilevati tramite MRI è attualmente oggetto di discussione a livello scientifico.

BABYBJÖRN
Marsupio ergonomico
MARSUPIO ONE
Leggi qui!

"Il nucleo della 'controversia' relativa alla MRI nel caso del cancro al seno riguarda il caso delle pazienti con tumori al seno ' clinicamente non significativi' che possono andare incontro ad un sovra-trattamento rispetto alle pazienti che potrebbero ricevere un trattamento inferiore a quello necessario", ha spiegato l'autore principale dello studio odierno, Chiara Iacconi della Breast Unit della USL1 di Massa e Carrara. Tuttavia, il dibattito sull'argomento è ancora in atto ed anche il titolo della pubblicazione odierna su *Radiology* lascia aperta la discussione (il titolo è 'Multicentric Cancer Detected at Breast MR Imaging and Not at Mammography: Important or Not?', 'Cancro multicentrico rilevato tramite imaging a risonanza magnetica del seno e non tramite mammografia: importante o no?')

Il primo autore Chiara Iacconi, insieme ai colleghi, ha revisionato i dati relativi a 2.021 pazienti con tumore appena diagnosticati, che si sono sottoposte a biopsia prima di una risonanza MRI pre-operatoria. 285 (circa il 14%) delle 2.021 pazienti presentavano un tumore aggiuntivo, rilevato dalla MRI, che non era stato visto dalla mammografia. Inoltre, in 73 di queste 285 donne, ovvero nel 25,6% di loro, l'analisi di risonanza magnetica ha permesso di visualizzare questo tumore aggiuntivo in un quadrante diverso da quello del cancro rintracciato tramite mammografia e/o palpazione del seno.

"I risultati mostrano che il cancro multicentrico rilevato tramite MRI, effettuata dopo la mammografia, potrebbe rappresentare un'ampia porzione della massa tumorale in circa un quarto delle pazienti e potrebbe portare dei cambiamenti sia rispetto alla valutazione del livello del cancro sia rispetto ai trattamenti", ha dichiarato la Dottoressa Iacconi.

Gli autori aggiungono che in 17 delle 73 pazienti, inoltre, questi tumori multicentrici sono risultati estesi e 25% di questo sottogruppo di 73 donne tali formazioni neoplastiche risultavano più ampie di un centimetro riferiscono gli autori dello studio.

Questi tumori multicentrici aggiuntivi, individuati tramite MRI, sono stati rilevati in pazienti con densità del seno eterogenea o estrema e, in qualche caso, in pazienti con tessuto adiposo o 'fibro-ghiandolare sparso' spiegano gli autori dello studio.

Sempre sull'utilizzo della *MRI* per studiare i casi di cancro al seno, un recente studio, condotto dalla stessa Radiological Society of North America, inoltre, ha messo in evidenza come questa indagine, in aggiunta alla mammografia, possa rappresentare uno strumento utile per migliorare la previsione del rischio di tumore al seno nelle donne ad 'alto rischio' (cioè in presenza di storia familiare di questo tumore, mutazioni genetiche o altro).

Attualmente, il cancro al seno può essere individuato tempestivamente attraverso la diagnosi precoce e lo screening, come rimarca recentemente l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che sottolinea l'importanza di tale screening (che include la mammografia), quale strumento in grado di ridurre del 20% la mortalità associata al cancro al seno.

Viola Rita

*Chiara Iacconi, Lanie Galman, Junting Zheng, Virgilio Sacchini, Elizabeth J. Sutton, David Dershaw, Elizabeth A. Morris. Multicentric Cancer Detected at Breast MR Imaging and Not at Mammography: Important or Not? *Radiology*, November 2015 DOI: 10.1148/radiol.2015150796

**La *Radiological Society of North America (RSNA)* è un'Associazione che comprende più di 54mila radiologi, oncologi radioterapisti, fisici medici e scienziati del settore; la sua sede è Oak Brook.

26 novembre 2015

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Scienza e Farmaci



Aids. Iss: "L'84% delle trasmissioni a causa di rapporti sessuali senza preservativo. Ma resta stabile il numero delle nuove infezioni"



Negli Usa create in laboratorio le zanzare "anti malaria"



Diabete. Dalla risonanza magnetica in 3D in futuro un aiuto per valutare meglio il rischio di ictus?



Appropriatezza prescrittiva. Per promuoverla nasce una collaborazione tra l'Istituto Mario Negri e Medilog



Virus respiratorio sinciziale. Alios BioPharma: "Nuovi risultati mostrano il potenziale del farmaco innovativo in adulti e bambini"

Studio Usa. La solitudine fa ammalare. E uccide



VITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

quotidianosanità.it

Mercoledì 25 NOVEMBRE 2015

Esclusiva. Alcune norme del ddl sulla medicina difensiva entreranno in Stabilità. Gelli: "Impegno mantenuto. E con i risparmi potremo assumere 4.000 operatori per colmare vuoti causati da nuovo orario di lavoro europeo"

La conferma arriva direttamente dal responsabile sanità del Pd e relatore del ddl sulla responsabilità professionale in commissione Affari Sociali. Potrebbero rientrare nella legge di stabilità tutte quelle norme con ricadute economiche come la responsabilità civile, l'obbligo di conciliazione, l'obbligo assicurativo e l'azione di rivalsa. "Se questo servisse anche a finanziare migliaia di nuove assunzioni, ne sarei estremamente soddisfatto"

Scatta oggi, 25 novembre, l'applicazione delle norme previste dalla Direttiva Ue sugli orari di lavoro. E oggi arriva la conferma che le risorse per far fronte alla necessità di nuovi operatori sanitari per compensare i vuoti che si potrebbero creare per il prolungamento dei turni di riposo, potrebbero arrivare dai risparmi sulla medicina difensiva.

E' lo stesso relatore al ddl in Commissione Affari Sociali e responsabile sanità del PD **Federico Gelli** a confermarlo in questa intervista a *Quotidiano Sanità*: "Abbiamo concordato con il Governo di anticipare una parte delle norme del ddl approvato in Commissione nella legge di Stabilità. Le misure di contrasto alla medicina difensiva scatteranno quindi subito e porteranno risparmi che potremo usare per assumere o regolarizzare con contratti a tempo indeterminato fino a 4.000 operatori sanitari". Dalle norme stralciate della responsabilità professionale, infatti, si stima un possibile risparmio immediato tra i 300 e i 350 milioni di euro che basterebbero a coprire i vuoti di personale che il nuovo orario di lavoro europeo comporterà.

On. Gelli, possiamo confermare allora che almeno una parte del ddl sulla responsabilità professionale di cui è stato relatore in commissione Affari Sociali verrà inserita nella legge di stabilità?

Sì, una buona parte del provvedimento sulla responsabilità professionale verrà inserito nella legge di stabilità. Con ogni probabilità per mezzo di un emendamento governativo che verrà presentato durante l'esame del testo in Aula.

Quali articoli saranno inseriti?

Al momento non sono ancor in grado di fare una valutazione precisa. Sicuramente potrebbero rientrare nella stabilità tutti quegli articoli che, secondo la valutazione del Mef, potranno avere una ricaduta economica in termini di risparmio per il Servizio sanitario grazie alla riduzione delle pratiche di medicina difensiva, che vuol dire meno esami diagnostici, meno farmaci, meno prestazioni mediche e sanitarie non necessarie insomma.

Possiamo fare delle ipotesi in questo senso?

Potremmo dire che, con ogni probabilità, potranno entrare in stabilità le norme sulla responsabilità civile, quelle sull'obbligo di conciliazione, quella sulle assicurazioni e l'azione di rivalsa. Di certo non potranno essere presi in considerazione quegli articoli ordinativi o sui principi generali o, ancora, sulla responsabilità penale.

E che ne sarà di questi articoli? Il disegno di legge è ben strutturato nel suo insieme, sono molti i riferimenti tra un articolo e l'altro. Non si rischia di snaturare il provvedimento in questo modo?

No assolutamente. In questo senso ho già ricevuto le dovute rassicurazioni dal Partito Democratico. Le parti che non verranno inserite in stabilità seguiranno un iter parlamentare spedito. Ci sarà un canale privilegiato per portare a compimento l'intero disegno di legge nel più breve tempo possibile. Questo è un impegno che avevo preso fin da subito con tutti gli operatori del settore sanitario e sono deciso a portarlo a termine.

Come abbiamo anticipato ieri, l'inserimento di questi articoli in stabilità potrebbe servire per porre rimedio al problema riguardante l'applicazione della Direttiva Ue sull'orario di lavoro che porterebbe all'assunzione di 3/4000 unità di personale. Ce lo conferma?

Sì, diciamo che questa è un'ipotesi attualmente al vaglio da parte del Mef. Da queste norme sulla responsabilità professionale si potrebbero generare risparmi per 300-350 mln che potrebbero servire per poter assumere circa 2.000 nuove unità di personale e stabilizzare con contratti a tempo indeterminato altrettanti precari. Ovviamente sarei estremamente soddisfatto di questo risultato. Appena diventato relatore di questo disegno di legge, lo scorso agosto, avevo promesso agli operatori sanitari che entro fine anno saremmo giunti ad un testo finale sulla responsabilità professionale. Se ora si riuscisse a rendere da subito operativa una buona parte del ddl e, al contempo, quest'ultimo risultasse decisivo anche per poter assumere migliaia di operatori, ne sarei estremamente felice.

Giovanni Rodriguez

quotidianosanità.it

Mercoledì 25 NOVEMBRE 2015

Fondo sanitario 2015. Ok delle Regioni su riparto quota indistinta di 107,252 miliardi

Dopo una trattativa serrata di più di 3 ore i presidenti hanno raggiunto l'intesa. Rispetto alla tabella in entrata ci sono 6 milioni in più per il Veneto. Chiamparino: "Tutto si è concluso positivamente". E per il 2016 impegno per stabilire nuovi criteri. LA TABELLA PROVVISORIA DEL RIPARTO

"Abbiamo raggiunto un'intesa sul riparto del Fondo che prevede l'utilizzo di un fondo di riequilibrio premiale, affinché nessuna Regione perda più dello 0,50 rispetto allo scorso anno, che è stato utilizzato per riequilibrare le situazioni che sarebbero state più critiche. Alla fine c'è stata un'ultima trattativa per tenere conto delle istanze del Veneto ma si è concluso tutto positivamente". È quanto ha affermato il presidente della Conferenza delle Regioni **Sergio Chiamparino** al termine della riunione in cui le Regioni si sono ripartite 107,252 mld (di cui 106,8 mld di quota indistinta, 274,2 mln di fondo premiale e una parte, 101 mln, degli obiettivi di Piano).

Ma Chiamparino ha anche parlato del futuro e dei nuovi criteri per il 2016. "C'è un impegno politico nato su richiesta del presidente della Campania Vincenzo De Luca ma anche dal Veneto e di altre regioni, di rivedere per il prossimo anno i parametri tenendo conto della popolazione, dell'età ma anche degli indici di deprivazione sociale e culturale che possono avere effetti diretti sulla sanità. Oltre a questo adotteremo la logica dei costi standard anche per premiare chi, oltre a garantire i Lea, garantisce efficienza. Ora l'intesa passerà alla Stato-Regioni ma non sicuramente domani".

"Sono molto soddisfatto. Abbiamo avuto un passo spedito e ho apprezzato la responsabilità dei presidenti e penso che questo sia comunque importante. Fino a che le regioni riescono ad essere solidali per bilanciare qualche difetto dei criteri di finanziamento sono istituzioni importanti in questo paese", ha detto il coordinatore degli assessori alla Sanità, **Sergio Venturi**.

"Rispetto alla tabella da voi pubblicata – ha poi precisato - ci sono 6 mln in più per la Regione Veneto che derivano dalla rinuncia di 5 regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Lazio) che si sono messe insieme per trovare le risorse per il Veneto. Le altre non sono state toccate. E in ogni caso non ci sono state penalizzazioni".

Anche Venturi ha parlato dei nuovi criteri per il 2016. "C'è l'impegno delle Regioni a rivedere i criteri del riparto insieme al Ministero per avere un meccanismo un po' più complicato di oggi ma che tenga conto di esigenze di molte regioni su epidemiologia e deprivazione certo tenendo ben presente che il criterio dell'età è fondamentale. Nelle prossime settimane cercheremo di iniziare il lavoro per chiudere il riparto 2016 in primavera".

Una battuta poi Venturi l'ha fatta anche sul piano vaccini. "Il Governo non ci ha fatto sapere ancora nulla. Noi abbiamo detto di essere d'accordo ma è un problema di risorse che ha avanzato il Mef e stiamo ancora aspettando".

Sui nuovi criteri è intervenuto anche l'assessore alla salute della Sardegna, **Luigi Benedetto Arru**. "L'obiettivo è quello di trovare, per il futuro, nuovi criteri per ripartire il fondo sanitario nazionale, non basandoci solo sugli aspetti storici, come la presenza della popolazione anziana. Una proposta, ad esempio è quella di valutare alcuni aspetti epidemiologici di alcune regioni. Valuteremo per trovare una

sintesi positiva".

"I criteri per arrivare a definire il nuovo algoritmo per il riparto del fondo sanitario nazionale - ha aggiunto **Paolo di Laura Frattura**, presidente del Molise - vedrà impegnate tutte le regioni a partire dal 2016". Il riparto che si è discusso oggi "è sui criteri tradizionali - precisa - popolazione, l'anzianità ecc. ma c'è l'impegno a rivederli per il prossimo anno. Dopo vent'anni forse è arrivato il momento di metterci mano, con la messa a punto di un nuovo algoritmo che possa scandire al ripartizione".

Dopo le schermaglie di inizio riunione dove l'assessore del Veneto **Luca Coletto** si era detto non convinto della proposta iniziale di riparto, dopo la chiusura della trattativa è arrivato invece il commento positivo del presidente della Regione **Luca Zaia** che ha sottolineato come "il lavoro di squadra che abbiamo portato avanti in questi mesi ha pagato, com'era giusto che fosse. Abbiamo ridotto al minimo fisiologico di 24 milioni la minore assegnazione causata esclusivamente dai tagli del Governo contro i quali ci siamo sempre battuti, ma soprattutto abbiamo ottenuto un impegno storico: quello a definire il riparto 2016 esclusivamente sulla base dei costi standard".

"Ringrazio i colleghi Presidenti - ha aggiunto Zaia - per il riconoscimento dato alla nostra virtuosità nel confermarci Regione benchmark anche per il 2016. Il momento è difficile, ma se le cose miglioreranno possiamo dire sin d'ora che il Veneto ha dato in questo senso un contributo fondamentale, perché i costi standard che abbiamo ostinatamente proposto e difeso con ogni mezzo saranno l'unica risposta reale agli sprechi".

"Siamo solo all'inizio del cammino - ha concluso - ma essere riusciti a smuovere il monolite consente di guardare al futuro con una maggior, seppur sempre prudente, fiducia".

Luciano Fassari